



Se la vita scorre **SU UNA APP**

Studio odontoiatrico POLETTINI

Paradontologia e patologia orale
Chirurgia - Conservativa - Endodonzia
Protesi - Ortognatodonzia

**Proteggi
il suo sorriso
con un controllo
periodico**

ROMA, Via Quintilio Varo 68 - tel. 06.71544526

Verso la materia 'pensante'

Lo scenario tecnologico futuro si sta aprendo verso nuove ipotesi. L'attuale panorama delle applicazioni, le cosiddette 'app', si sta infatti evolvendo da un primo territorio 'logico-sequenziale' a quello 'logico-simbolico'. Ovvero, quello delle reti neurali che tentano di imitare i cervelli biologici degli esseri umani. Alcune applicazioni dedicate al gioco degli schacchi sono, già oggi, in grado di sconfiggere qualsiasi giocatore umano, anche molto esperto. Ciò accade in quanto, lo sviluppo tecnologico sta cominciando a 'immaginare simbolicamente', cioè a prevedere e a programmare, un numero sempre maggiore di decisioni e di scelte da attuare sul piano sequenziale. Questo aspetto è molto importante: la capacità di poter prevedere più 'mosse', che conducano allo 'scacco al re', sembra dirigersi verso il medesimo ragionamento delineato da Stanley Kubrick nel film '2001: Odissea nello spazio', con il suo supercomputer 'Hal 9 mila'. E

cioè che lo sviluppo tecnologico in atto potrebbe presto generare delle applicazioni dotate di un'intelligenza artificiale estremamente potente, in grado di interloquire con gli esseri umani, riproducendo fedelmente alcune attività della nostra mente. Ciò significa che, nel giro di qualche decennio, utilizzeremo presto delle prime forme di intelligenza artificiale in grado di assisterci nella nostra vita quotidiana, ricordandoci impegni e appuntamenti, oppure programmando la nostra settimana lavorativa. Si tratta di un percorso pericoloso? L'avvento delle intelligenze artificiali prenderà il sopravvento sulla vita delle persone? E con quali conseguenze? Quali rivolgenti? Quali risvolti? Noi non siamo pessimisti: le conseguenze legate alla futura intelligenza delle applicazioni mobili saranno sempre determinate 'a monte' dai programmatori delle 'app' stesse. E riteniamo ciò per due ordini di ragioni: a) gli algoritmi che attualmente operano nella fascia di quella che viene definita 'intelligenza artificiale debole' - cioè quella che, se confrontata con quella umana,



VITTORIO LUSSANA

[illegible]



Il 14 agosto 2018, il pilone numero 9 del viadotto Morandi sull'autostrada A10 crolla sotto una pioggia battente, provocando la morte di 43 persone fra cui alcuni bambini: il dolore e il cordoglio spingono i genovesi a cercare la verità, ma soprattutto a puntare il dito contro quel 'qualcuno' che non ha saputo adempiere pienamente al proprio dovere

- 3 Editoriale**

5 Storia di copertina

8 Più connessi con la città
Le applicazioni che permettono di muoversi e conoscere i luoghi sono uno strumento indispensabile per vivere al meglio Smart Cities popolate e sempre più inglobate nell'Internet of Things

12 Con Somos scatta il verde
Dalla Calabria, un'applicazione che influenza i semafori e fa risparmiare tempo

14 Cittadinanza digitale
Le 'tecnologie civiche' favoriscono la possibilità di far parte di una comunità velocemente

16 L'APPattuglia: si poteva fare meglio
Un servizio creato per segnalare qualsiasi ostacolo alla mobilità dei portatori di handicap

18 App mobile: settore in crescita
Una nuova figura risulta determinante per incidere sugli usi dei consumatori, facendo conoscere dei servizi: gli 'App Developer'

22 Il cielo in una stanza
Grazie all'app gratuita Star Walk 2 free, possiamo camminare sulle stelle affacciandoci alla finestra

- 24 **L'intramontabile
foto istantanea**
*Un successo figlio della moda' vintage'
e del bisogno di possedere
fisicamente l'immagine*
- 32 **Dentro e fuori la tv**
A tu per tu con Giulio Base
- 40 **Arte News**
Le mostre del momento
- 34 **Fede La Fam:**
"Il rap non è morto"
- 36 **Musica News**
Guida all'ascolto
- 40 **Libri&Libri**
Novità in libreria
- 42 **Arte News**
Le mostre del momento

Gevorg Tadevosyan

Episodes of life



A Yerevan (Armenia), è possibile ammirare l'insieme di opere del giovane scultore armeno mentre si sorseggia una bevanda al caffè 'Santa Fe': l'installazione permanente è stata promossa da 'Antikyan Gallery', allo scopo di valorizzare nuovi talenti e far conoscere gli artisti anche a un pubblico che normalmente non frequenta il tradizionale spazio della galleria



Anno 7 - n. 42 Settembre 2018

Direttore responsabile: Vittorio Lussana
Vicedirettore: Francesca Buffo

In redazione: Gaetano Massimo Macri, Carla De Leo, Giuseppe Lorin, Michela Zanarella, Dario Cecconi, Annalisa Civitelli, Serena Di Giovanni, Ilaria Cordi, Silvia Mattina, Giorgio Morino, Michele Di Muro, Domenico Letizia, Marcello Valeri, Alessandra Battaquila

REDAZIONE CENTRALE:
Via A. Pertile, 5 - 00168 Roma - Tel.06.92592703

Progetto grafico: Komunicare.org - Roma

Editore Compact edizioni divisione di Phoenix associazione culturale - Periodico italiano magazine è una testata giornalistica registrata presso il Registro Stampa del Tribunale di Milano, n. 345, il 9.06.2010

PROMOZIONE E SVILUPPO



Piu connessi con la città

Le applicazioni che permettono di muoversi e conoscere i luoghi sono uno strumento indispensabile per vivere al meglio Smart Cities popolate e sempre più inglobate nell'Internet of Things

Le applicazioni mobili che sfruttano i dati prodotti dagli apparati urbani saranno presto indispensabili per vivere al meglio le nostre città. Secondo le stime elaborate e diffuse dalle Nazioni Unite, la popolazione urbana mondiale dovrebbe aumentare dell'84 % entro pochi decenni, passando dai 3,4 miliardi del 2009 ai 6,4 miliardi nel 2050 (anno in cui, secondo le previsioni, circa due terzi della popolazione mondiale vivrà nei grandi centri urbani). Città che diventeranno, quindi, sempre più 'smart' e popolate e che per crescere in maniera economicamente e socialmente sostenibile si stanno dotando di apparati di raccolta dati e tecnologie di trasmissione che permetteranno ai cittadini del futuro di vivere al meglio il luogo in cui vivono. Ma cosa intendiamo quando parliamo di Smart City? Si tratta di un ecosistema urbano che enfatizza l'uso delle tecnologie digitali, della conoscenza e dei processi condivisi, per portare ai cittadini benefici in termini di mobilità, pubblica sicurezza, salute e produttività. Se guardiamo alle realtà italiane, Trento e Milano fanno storicamente da capofila alle 'città smart' del Belpaese. Resta esclusa dalla graduatoria Roma, nella quale lo scorso febbraio durante i lavori del 'Laboratorio Smart City' si è evidenziata, tra le azioni da intraprendere dall'amministrazione, la necessità di predisporre un piano strategico per aprire i dati della città.

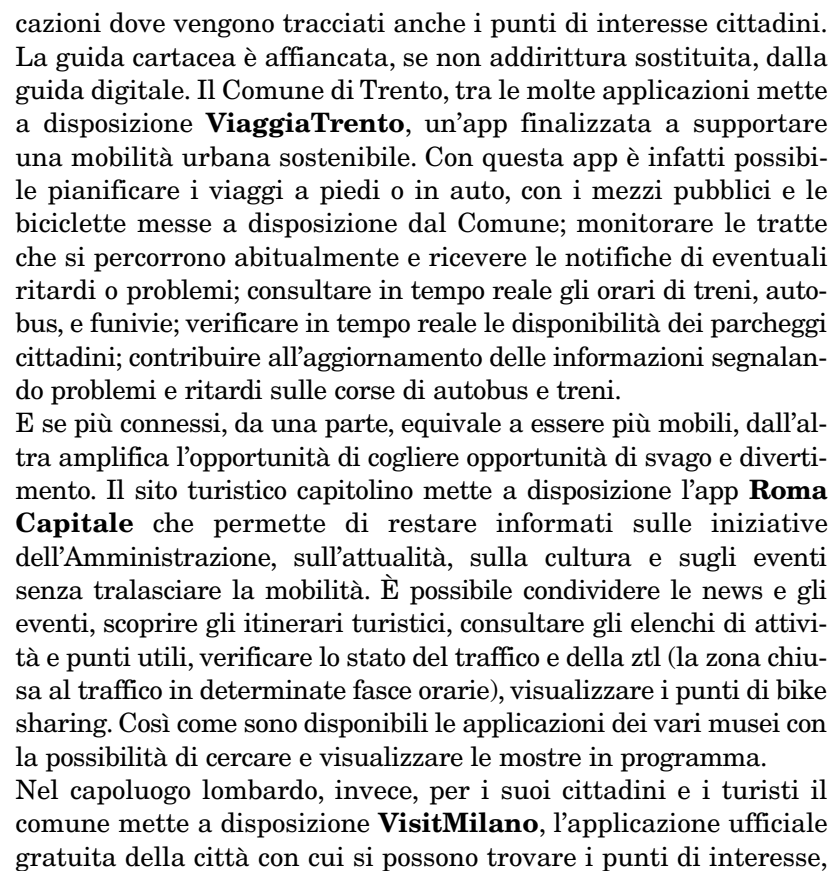
Grazie alla rete mobile 5g che si svilupperà capillarmente nel Paese dal 2019, la quantità di dati su prodotti e servizi al cittadino crescerà esponenzialmente. Attualmente sono già numerose le applicazioni già presenti sui market Android o Apple che offrono, attraverso l'elaborazione dei dati forniti dalle infrastrutture cittadine, servizi di utilities per spostarsi, trovare informazioni turistiche e culturali, partecipare attivamente alla vita cittadina e comunicare con le amministrazioni. Molte applicazioni sfruttano anche i dati generati dagli utenti, come per esempio **Decoro Urbano** che attraverso il motto «*Partecipa al decoro della tua città*», fornisce agli utenti uno strumento per segnalare buche e situazioni di degrado nelle città iscritte al servizio. Gli utenti di questa applicazione possono collegarsi direttamente al sito internet per visualizzare le segnalazioni fatte dai cittadini. Un esempio? La sezione speciale 'Mappa delle buche a Roma' completamente generata dagli utenti che segnala lo stato disastroso delle strade capitoline.

Che siano gratuite o a pagamento, le applicazioni disponibili cercano innanzitutto di facilitare la mobilità: una necessità pratica-



mente universale, dato che, per lavoro o diletto, tutti devono spostarsi quotidianamente. Ecco allora che capire come e in quanto tempo sia possibile raggiungere il luogo di destinazione (soprattutto negli orari in cui il traffico è più intenso) diventa utile. Dati utilissimi trasmessi attraverso la moltitudine di sensori installati lungo le vie della città e anche dai dispositivi mobili degli stessi cittadini che, in tal modo, da fruitori si trasformano in fornitori di informazioni per gli algoritmi che determinano, ad esempio, il grado di scorrevolezza del percorso richiesto. **Google Maps** ne è un esempio: grazie alla preparazione tecnologica dei gruppi di sviluppo che l'hanno implementata, e agli investimenti fatti finora da Google, permette di muoversi in auto, con i mezzi pubblici o a piedi, in totale autonomia praticamente in tutte le città del mondo. Con **myCicero** (l'app che ti porta dove vuoi con ogni mezzo) è possibile, invece, pianificare un viaggio acquistando biglietti di treno, bus e metro in un click. Se si viaggia in auto è utile scaricare l'app **Parkopedia** che, una volta giunti a destinazione offre la possibilità di trovare parcheggi in tutto il mondo (75 Stati e 8000 città per un totale oltre 60milioni di posti auto).

Molte città offrono anche dei navigatori personalizzati: delle appli-



Queste sono solamente alcune delle applicazioni messe a disposizione del cittadino per vivere al meglio le città che saranno sempre più inglobate nell'Internet of Things offrendo un maggior grado di partecipazione e di incontro agli individui. Un'evoluzione che si prospetta anche come opportunità di business per progettisti, sviluppatori di applicazioni, esperti urbani e innovatori. Una nuova generazione di professionisti che dovranno dialogare tra loro, condividere le reciproche competenze per generare nuove idee e intuizioni in grado di migliorare la qualità della vita nelle città del futuro.

Raffaella Ugolini



(Smart-Oriented Mobility Solutions), nata dall'idea di cinque ingegneri specializzati in trasporti, spin-off dell'Università della Calabria, sta cercando la soluzione attraverso la creazione di un'app innovativa e unica nel suo genere. Tutto è iniziato

Insomma, chi è al volante avrà la priorità sui semafori, deciderà quando diventa verde, sarà stimolato ad uno stile di guida corretto, meno inquinante, vantaggioso economicamente. Un'idea utile e originale, che diventerebbe un valore aggiunto alle app già esistenti sulla viabilità, come Google Maps, nata tra le prime in assoluto per segnalare le condizioni del traffico in tempo reale, con la funzione di percorsi alternativi, al fine di evitare le lunghe code per arrivare a destinazione.



Ha ancora senso parlare di cittadinanza attiva nella società contemporanea o si tratta soltanto di un cambiamento dovuto alla tecnologia? Si può dire che, la rete e la condivisione hanno rafforzato indiscutibilmente la partecipazione del cittadino digitale attraverso la creazione di nuove forme di attivismo basate su comunità informali. È il caso in cui il semplice cittadino può diventare davvero il protagonista, un soggetto attivo che in situazioni di emergenza o di ingiustizia offre il proprio contributo in modo da prevenire o denunciare situazioni dannose per la comunità. Il cambiamento si innesca con la tecnologia ma non si limita a questo, in quanto reale e digitale sono due

getti locali e nazionali attraverso una piattaforma e app o meglio definite 'tecnologie civiche'. Non è sufficiente aggiungere funzionalità particolari, il vero scopo delle app è aumentare la possibilità di far parte di una comunità con facilità e velocità. Si tratta di veri e propri ecosistemi digitali in cui le nuove costruzioni permettono di rimodulare le priorità in base alle esigenze dei cittadini, senza l'intermediazione degli uffici amministrativi. Queste 'case digitali' cercano di snellire la gestione centralizzata per fornire gli strumenti necessari a risolvere le problematiche dei servizi al cittadino, come sanità, ecologia, decoro urbano, sicurezza stradale, ecc. Basta un cellulare e una connessione e lo sportello pubblico è aperto e pronto a interagire con l'utente. A diverse app corrispondono azioni specifiche: la partecipazione e la segnalazione passa attraverso la geolocalizzazione, la fotocamera e il caricamento dati (app per decoro urbano); il rilevamento dei dati sul territorio e viabilità; contestazione per mancanze nei servizi essenziali dalla sanità alla sicurezza.

parte di chi ci vive o lavora è il punto di partenza per poter formulare idee per interventi ben mirati e la tecnologia permette di cooperare allo sviluppo urbano, cercando di azzerare le difficoltà burocratiche. **UrbanSync**, creata dall'architetto David Calas, è una delle app che consente lo sviluppo della cooperazione con il cittadino (argomento sul quale Bologna e Torino, ad esempio, sono molto sensibili).



da anche modalità di segnalazioni di violenza o aggressione in tempo reale, come nel caso di **Psaggress** sviluppata dal Dipartimento di Ingegneria dell'informazione (diretto dal Prof. Alberto Del Bimbo) e alcuni ricercatori (coordinati dall'Ingegnere Informatico Roberto Caldelli) del MICC (Media Integration and Communication Center). Le applicazioni sopraelencate manifestano una ritrovata fiducia tra cittadini e operatori delle pubbliche amministrazione, ristabilendo quella fondamentale comunicazione e relazione che permette un monitoraggio più diretto dei piccoli e grandi eventi del quotidiano.

[illegible]

A person's hands are shown holding a tablet computer, which displays a digital version of a historical manuscript page. The user's finger is touching the screen, likely interacting with the digital content. The background shows a museum setting with a red wall and a large, ornate frame containing a historical manuscript page, which is the source of the digital content on the tablet.

senti nel telefono del cliente, anche quando il sito web non è raggiungibile per mancanza di rete internet. Queste applicazioni sono utili, perché permettono ai clienti di ottenere informazioni, servizi e prodotti in ogni momento della giornata. Inoltre, permettono ai clienti di ricevere notifiche importanti per il business. Con l'avvento degli 'app-builder', creare un'app è diventa-

sentano al meglio tale visione, che può essere integrata all'interno del circuito culturale di una data struttura. L'ambiente ideale di una struttura culturale ove sviluppare 'App Developer' e 'social media' è quello legato a una piattaforma on-line innovativa. Tra gli esempi contemporanei possiamo annoverare il '*Water Museum of Venice*'. Si tratta di un progetto che mira a mettere insieme le testimonianze più significative dei densi, ma frammentati, patrimoni e "*universi liquidi*" della **Civiltà dell'acqua delle Tre Venezie**, grazie a una piattaforma on-line innovativa (<https://www.watermuseumofvenice.com/>), volta a facilitare la localizzazione e la visita dei siti. La piattaforma consente di effettuare una visita virtuale e ottenere informazioni o notizie utili sulle forme uniche e irripetibili di "*civiltà liquida*" sviluppatasi nelle Tre Venezie. Ma il '*Water Museum of Venice*' è anche un progetto di museo '*diffuso*': un museo volto a



Sterne in Augmented Reality

Nella notte del 27 luglio scorso si è verificata un'eclissi totale di Luna. Uno spettacolo astronomico che è stato impreziosito dalla congiunzione astrale con Marte e che ci ha fatto stare sui terrazzi condominiali a naso all'insù. L'ultima volta era capitato il

27 agosto 2003, quando Marte si trovò ad appena 56 milioni di chilometri dalla Terra. Vicinissimo sia alla Terra, sia al Sole, il 'pianeta rosso', quest'anno, è risultato più grande e brillante nei confronti del nostro satellite. la Terra si è trovata esattamente nel mezzo

tra il sole e Marte, in opposizione al sole: una condizione estremamente favorevole per l'osservazione del corpo celeste. I pianeti irradiano nello spazio l'energia che ricevono dalla nostra 'stella-principe' del sistema solare. Si è anche parlato di un'opposizione 'pe-

A night sky photograph featuring a bright meteor streaking diagonally across the upper right portion of the frame. In the upper left, a thin crescent moon is visible. The foreground is dominated by the dark silhouettes of several trees against the twilight sky. Numerous stars are scattered across the deep blue background.

make è l'oggetto più luminoso nella fascia di Kuiper, dopo Plutone; Eris è da ritenersi il secondo più grande corpo celeste conosciuto, sebbene al momento della scoperta era sembrato più grande di Plutone. Tutto ciò ha indicato più nitidamente del solito, oltre a tutti i segni dello Zodiaco, l'Orsa maggiore e minore, il grande e il piccolo carro che appaiono



nel 'mare magnum' della 'Via Lattea', in una visione suggestiva della volta celeste, accompagnata da una 'musica siderale' di sottofondo. La visione di tutta questa mera-

viglia e l'ascolto di una musica avvolgente è potuta avvenire grazie a una app che si trova nei telefonini di ultima generazione. Su 'Google Play', nella 'home', si può identificare la app **'Star walk 2 Free'**. Ovvero, 'Guida del cielo notturno e stelle: camminando sulle stelle', una app gratuita. Premendo su 'Apri', la musica e il sistema chiedono di premere su 'Posizione' e, poi, su 'Consenti'. Subito dopo, appaiono le divinità della mitologia greca, a seconda della vostra posizione, ovvero di dove ci troviamo. Ed ecco apparire: Ercole, Perseo, Castore e Polluce, Orione, Cancro, Venere, Acquario, Bilancia, Cassiopea, Aquila, Auriga, Unicorno, Argonauta e tantissime altre denominazioni di stelle e pianeti sconosciuti e perduti nella nostra vulnerabile memoria. Insomma, il 'pantheon divino' della mitologia greca e romana diviene individuabile nel cielo e a noi visibile con una semplice app e il gioco è fatto! Buona ricerca a tutti nel cielo stellato. E, perché no? Anche di Et.

GIUSEPPE LORIN





L'oggetto fisico comporta il coinvolgimento di più sensi che contribuiscono alla stimolazione di sensazioni più complete, complesse.

Un'esperienza percettiva totale.

Il ritorno del marchio Polaroid si deve a un gruppo di imprenditori che hanno letteralmente riscoperto la tecnologia delle foto istantanee. Nel 2008 lo storico marchio ha annunciato la chiusura dell'ultima fabbrica attiva in Europa a Enschede in Olanda. Durante l'evento di chiusura dello stabilimento, il

biologo austriaco Florian Kaps (che dal 2005, quando era dipendente dell'azienda viennese Lomography, vendeva sul suo personale negozio virtuale macchine fotografiche Polaroid da lui stesso ricondizionate e le relative pellicole rimaste invendute in altri negozi) conosce l'olandese André Bosman. I due decidono di fondare un'azienda che producesse materiale per le macchine del noto marchio. Nel mese di ottobre acquistano i macchinari da Polaroid per 3,1 milioni di dollari. Assieme a Marwan Saba, i due fondano The Impossible Project. Il nome della compagnia è ispirato a una massima del creatore delle Polaroid Edwin Land: "non intraprendere un progetto a meno che non sia manifestatamente importante e quasi impossibile". L'aggettivo calza a pennello perché la loro sembra essere davvero una missione di difficile realizzazione. La formula originale per la rea-

lizzazione delle pellicole istantanee è andata perduta. Come moderni pionieri i tecnici guidati da Bosman lavorano per due anni alla realizzazione di un nuovo prodotto. Verranno prodotte così le prime nuove pellicole in bianco e nero che necessiteranno di un'ora di tempo per essere sviluppate. Il prodotto è stato pensato per essere utilizzato per le macchine già esistenti (SX-70, Spectra e 600) Nel 2012, in collaborazione con l'azienda produttrice, la compagnia annuncia dunque il lancio delle Polaroid Classic, una serie limitata di prodotti da collezione ispirati alle macchine storiche. L'anno è un vero punto di svolta. Fa il suo ingresso in azienda il giovane Osar Smololowski, figlio del magnate dell'energia polacco Wiaceslaw, il quale porta in dote 2 milioni di euro per l'acquisto del 20% della compagnia. Nel 2013 Kaps annuncia il

suo ritiro dal progetto e l'anno successivo Smololowski è nominato nuovo Ceo. Vengono rilasciate le nuove pellicole in bianco e nero e a colori con un sensibile riduzione dei tempi di sviluppo. Nel 2016 è stata immessa sul mercato la nuova macchina Impossible I-1 che può essere connessa allo smartphone per scattare da remoto e controllare i parametri. Nel 2017 avviene il grande passo con l'acquisto da parte di Smololowski dello storico marchio Polaroid (detenuto dalla PLR IP Holdings formata dal gruppo Gordon Brothers, Hilco Global e della famiglia Pohlad) con sede ancora a Minnetonka nel Minnesota. Tale operazione ha portato alla nascita del brand Polaroid Originals. Ottanta anni dopo la fondazione del marchio viene finalmente presentata la nuova OneStep 2, erede della famosissima Polaroid OneStep creata quarant'anni fa, a cui è seguita la versione aggiornata OneStep 2 Viewfinder. A questo si aggiunge la vendita di



macchinari storici rinnovati. L'ultimo prodotto in casa Polaroid Originals è la OneStep +, rilasciato questo settembre. La macchina può essere usata con pellicole 600 e I-type ed è dotata di una lente aggiuntiva per realizzare ritratti ravvicinati. La batteria è ricaricabile tramite cavetto usb. La novità principale qui introdotta riguarda la connettività allo smartphone mediante tecnologia bluetooth. Attraverso l'app dedicata (disponibile per i sistemi operativi iOS e Android) è possibile controllare da remoto ben sette parametri. La doppia esposizione permette di sovrapporre due fotografie in una singola immagine. Con il light painting si possono creare immagini in movimento grazie alla capacità di catturare una fonte di luce che funge da pennello. Sono stati poi introdotti l'autoscatto, il controllo da remoto (in modo da poter scattare anche a distanza) e il controllo con rumore (un battito di mani ad esempio può far azionare il meccanismo di stampa). Attraverso la modalità manuale si possono regolare esposizione, velocità otturatore, intensità del flash e stampa. L'applicazione è infine dotata dello strumento scanner col quale trasferire e correggere le foto per la pubblicazione on line. Il costo al pubblico è di 159 euro. Il lato romantico del supporto fisico sposa la moderna tecnologia per creare ricordi fisici e al tempo stesso immateriali.

MICHELE DI MURO

Kodak lancia KodakCoin

L'azienda statunitense adotta la tecnologia blockchain per la creazione di una propria criptovaluta e sfrutterà l'alimentazione elettrica dei suoi maggiori stabilimenti per la creazione di un sistema di impianti a noleggio dedicati al mining

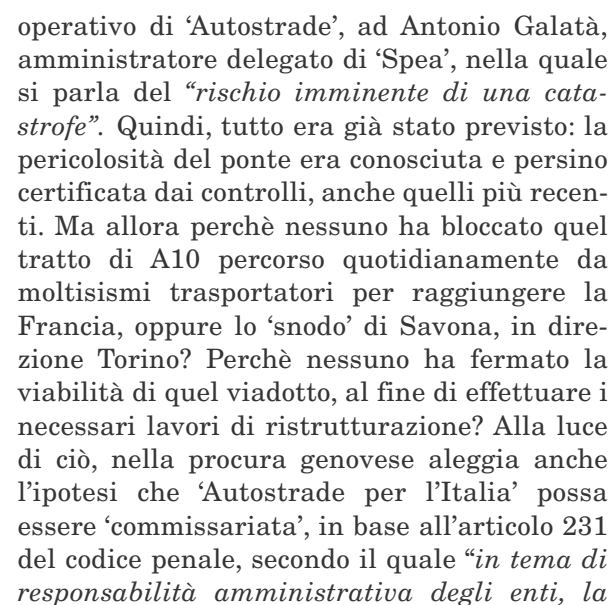
La società fotografica, nata oltre 130 anni fa, ha deciso di utilizzare la tecnologia blockchain per lanciare una nuova piattaforma per la fotografia digitale. Un progetto che prevede una nuova criptovaluta, il KodakCoin, e la possibilità per i fotografi di concedere in licenza e vendere il proprio lavoro e ricevere pagamenti. La piattaforma KODAKOne si trasformerà in un blockchain globale del diritto di proprietà dell'immagine: eseguirà costantemente la scansione di Internet per l'uso non autorizzato delle immagini registrate dai propri utenti. Fotografi e agenzie potranno così garantirsi un grande controllo sulla gestione dei diritti d'immagine, oggi poco tutelato. Il software KODAKOne gestirà anche il processo di rilascio delle licenze in modo che il fotografo possa essere pagato con la moneta digitale KODAKCoin. La lco è stata lanciata il 31 gennaio 2018 e in pochissime settimane la società è decollata in Borsa.

L'azienda statunitense non sta solo entrando nella tecnologia blockchain e nella creazione di monete, ma anche nell'estrazione di moneta digitale. Trasformerà, infatti, lo spazio e l'alimentazione elettrica nel suo stabilimento di Rochester, a New York, in un'operazione di estrazione di valuta digitale e noleggiare al pubblico macchine Kodak KashMiner per estrarre facilmente i Bitcoin.

Le scatole dell'impianto di mining, che si chiamerà KashMiner, costituite da una CPU e le ventole di raffreddamento possono guadagnare un profitto di circa \$ 500 USD al mese. Il noleggio degli impianti avrà per i clienti un costo iniziale di 4.000 dollari per due anni. Il cliente dovrà dividere con Kodak, al 50%, le monete estratte

morti, molti feriti e centinaia di sfollati. Alle 11.36 dello scorso 14 agosto, Genova, anziché prepararsi ai festeggiamenti di Ferragosto, viene investita da una tragedia senza eguali, creando paura e sgomento sia fra i cittadini

[illegible]



ILARIA CORDÌ



[illegible]

MICHELE DI MURO

WWW.RADIO DOPPIOZERO.IT

[illegible]

A portrait of a woman with dark hair styled in a braid, wearing a red turtleneck sweater. She is looking directly at the camera with a neutral expression. The background is a plain, light grey.

**Fino al 20/01/2019. Piazza degli Strozzi,
Tutti i giorni ore 10.00 - 20.00. Giovedì ore 10.00 – 23.00**

Con la mostra Daniel Buren & Anish Kapoor Galleria Continua rende omaggio a due delle figure più significative del panorama artistico internazionale, che con le loro opere hanno profondamente segnato l'arte tra il XX e il XXI secolo. Le ricerche dei due artisti si concentrano sullo spazio. Se Daniel è conosciuto per aver lavorato su una varietà di supporti, o direttamente su pareti, facciate, gradinate, utilizzando strisce colorate alternate al bianco quali strumenti visivi per definire

Fino al 14 ottobre 2018. Via del Castello 11, 18-21
Da lunedì a domenica, ore 10.00 – 13.00 / 14.00 – 19.00



Two bronze sculptures by Alberto Giacometti are displayed in a museum. The sculpture on the left is a standing male figure, 'L'Homme qui marche I' (1957), with its arms raised and a dynamic, walking pose. The sculpture on the right is a seated male figure, 'L'Homme assis' (1964), perched on a tall, thin, dark metal pedestal. The seated figure has a contemplative pose, with one hand resting on its chin. Both figures are characterized by their elongated, thin forms and weathered, patinated surfaces. The background is a blurred interior space with architectural lines.

Dallo scorso anno, l'Armenia si inserisce pienamente nel panorama artistico internazionale grazie alle numerose iniziative di supporto e valorizzazione degli artisti locali. Le prime edizioni della triennale 'Standard' del 2017 e dell'esposizione internazionale di quest'anno, rivelano un generale interesse nel coinvolgere il territorio. Da un lato, c'è l'esigenza di un'apertura all'arte contemporanea nel dialogo tra artisti di diverse nazionalità; dall'altro è centrale il processo di valorizzazione del passato artistico del territorio. Il tema del genocidio del 1915 è sicuramente centrale e presente in molti scultori contemporanei come Mikayel Ohanjanyan. Il massacro di un milione e mezzo di persone tra anziani, donne e bambini ad opera dei Giovani Turchi nei territori dell'Impero ottomano, è ancora vivo nella mente degli armeni che reclamano attraverso la creatività l'esigenza del riconoscimento della propria identità. Non per tutti 'identità armena' significa impegno politico e sociale e anzi c'è chi come il giovane scultore emergente, Gevorg Tadevosyan ha incardinato la propria originale ricerca artistica sui temi più profondi e ancestrali dell'essere umano. Classe 1985, l'artista parla una nuova arte nel mondo contemporaneo armeno ponendo al centro l'essere umano che affronta quotidianamente con forza le difficoltà e le problematiche del vivere moderno. Il gruppo scultoreo 'Episodes of Life' - Episodi della vita - racchiude perfettamente il senso dell'arte di Gevorg e la sua continua sperimentazione nella lavorazione del bronzo. 'Cardiogram' (310x540x40), 'Cycle' (400x260x40) e 'Process' (340x110x40) sono i titoli delle tre sculture esposte da 'Antikyan Gallery' all'ingresso del caffè di Santa Fe a Yerevan, e ottenute attraverso la fusione di bronzo, ferro e originali linee di sviluppo formali. Le grandi sculture sono fatte per essere osservate da più punti di vista, in modo tale da apprezzare pienamente lo zigzag e dalle variazioni delle pose delle figure ('Cardiogram'), l'arrampicata muscolare entro il rettangolo ('Process') mentre un uomo e una donna camminano all'infinito entro dei grandi cerchi ('Cycle'). L'umanità è così rappresentata nella sua essenza primordiale e nella nudità ruvida e 'sbalzata', rivelando un approfondito studio anatomico di derivazione leonardesca, in cui il cerchio e il quadrato disegnano in modo simbolico la teoria del microcosmo. In essa, il quadrato è il legame con il mondo terre-



Un talento ancora da plasmare, le opere di Gevorg rivelano una forte cifra distintiva frutto del lavoro di fusione della scultura europea e armena del XX secolo e del connubio tra contenuto e forma. Depurate dalla ideologia degli altri scultori armeni, le sculture di 'Episodi della vita' restituiscono il risultato dello sguardo di Tadevosyan sulla vita umana nel suo significato più profondo e nel gesto quotidiano. Dalla scultura medievale armena, l'artista mutua l'essenziale funzione architettonica per creare articolati impianti compositivi in un'alternanza tra linee e curve, quadrati e cerchi, al fine di combinare contorni grafici, essenziali per la plasticità delle forme. Nelle tre opere 'Cardiogram', 'Cycle' e 'Process' l'andamento armonioso delle figure procede nelle geometrie con solennità quasi sacra nella ricca sapienza compositiva e nella vitalità delle posizioni. Tadevosyan ha una peculiare capacità nell'orchestrare le masse plastiche e di trasformare i pic-



coli elementi come capelli, testa e posizione del piede in nobili giochi chiaroscurali. Lo scultore veste così i panni del maestro di orchestra, in grado di trasmettere l'amore per la musica a ogni elemento del corpo, questi diviene così cassa di risonanza che comprende la comunicazione non verbale tra le figure ritratte e l'osservatore.

A questo gruppo scultoreo, Tadevosyan è giunto dopo un lungo e laborioso lavoro sulla sperimentazione della resa dei corpi femminili e maschili con dimensioni e posizioni differenti, concretizzandosi nel 2016 con una serie di cicli: 'Seasons of the year', di cui quattro opere: Winter-Spring-Summer-Fall, seguite da 'Eternity' and 'Turnover'. In particolare, il periodo legato alle figure femminili è associato alla femminilità infinita, alla bellezza delle linee e delle posture. Da 'Donna africana' (2015), 'She' (2015), 'Challenge' (2014), 'Aspiration' (2015), a 'Humility' e 'Model 1, Model 2, Model 3' (2016), il filo conduttore è lo sviluppo totemico della silhouette. La figura primitiva dello scultore ha i suoi echi fino in Italia e svela l'amore e lo studio di Tadevosyan per la tradizione artistica italiana, in particolare il palese riferimento ad Alberto Giacometti, dal quale riprende la matrice etrusca degli antichi prototipi slanciati.

SILVIA MATTINA



Immaginate di passeggiare per Trastevere, uno dei quartieri più suggestivi di Roma, e avere vicino una guida che vi sveli la storia e il significato simbolico di ogni edificio, vicolo e chiesa incontrati.

È proprio lo scopo di quest'agile volume illustrato: partendo dalle origini di Trastevere, esso vuole ricostruirne e renderne al lettore il fascino, non soltanto tramite analisi di tipo artistico-architettonico, ma anche attraverso il racconto di aneddoti che si perdono tra il verosimile e il leggendario e vicende di personaggi più o meno celebri che hanno legato le loro azioni a questo storico rione.

Giuseppe Lorin, che allo studio della città eterna ha dedicato gran parte della sua vita e della sua esperienza letteraria, ci regala un'opera consultabile dunque a più livelli: dal semplice piacere narrativo all'uso turistico-didattico. Per non dimenticare la grandezza e la bellezza di Roma, nonostante le scellerate azioni di chi dovrebbe tutelarne lo sterminato patrimonio culturale, ma non sempre lo fa.



Chi ci ama ci segue!



FACEBOOK

@periodicoitalianomagazine



TWITTER

@PI_ilmagazine



INSTAGRAM

www.instagram.com/periodicoitalianomagazine



CANALE TELEGRAM

t.me/periodicoitalianomagazine



ISSUU

issuu.com/periodicoitalianomagazine



Il mensile *freepress* seguito da 200.000 lettori